



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO – 24 Ottobre 2010

Liturgia parola: Sir.35,15b-17.20-22; 2 Tim4,6-8.16-18; Lc.18,9-14

La Preghiera: *Il povero grida e il Signore lo ascolta.*

Il fariseo e il pubblicano.

Nella domenica XXX anno C della liturgia ci viene proposta ancora una volta una parabola dell'evangelista Luca sulla preghiera.; *la parabola del fariseo e del pubblicano.* E' un quadro di straordinaria aderenza a quel mondo religioso giudaico che Gesù incontra nel recinto sacro del tempio: *due uomini*, colti nel momento più significativo della loro vita religiosa, cioè durante la preghiera. Sono a pochi metri di distanza l'uno dall'altro: uno, *il fariseo*, con l'abbigliamento che lo distingue – mantello, frange, filatteri...- Un protagonista che "occupa i primi posti nelle sinagoghe e nelle piazze." Egli prega in piedi, occhi e mani alzate verso il cielo. L'altro, *il pubblicano*, è in ginocchio in un angolo seminascondito del tempio, dietro una colonna e si batte il petto come persona che si sente indegna. Li ascoltiamo mentre stanno pregando.

La preghiera del fariseo è una preghiera di ringraziamento, quindi di per sé la preghiera più alta e più nobile." *Mio Dio, ti ringrazio...* Ringrazia perché non è *come gli altri*. E' orgoglioso della sua *diversità*. Il mondo, come lo vede lui, è un mondo brutto dove tutti sono *ladri, adulteri, ingiusti...* Lui non vi si riconosce: nutre un cordiale disprezzo. Il suo è giudizio intransigente e senza appello. Punta il dito *anche verso il pubblicano* – "*questo pubblicano qui vicino* – Lui lo conosce: sa a che categoria appartiene. La sua diversità è provata dalle opere che egli elenca puntualmente. Non sono solo le opere giudaiche prescritte dalla legge: ce ne sono molte *in più*: lui le ha osservate. *Io*



... *Io...* è un pronome che ritorna. Un uomo religioso ma senza fede, che si affida a se stesso più che a Dio, che mostra il petto coperto di medaglie...*Io non sono come gli altri uomini...*

Il pubblicano invece prega a capo chino, le mani incrociate sul petto: è *un povero* che non ha da presentare nulla a Dio, solo il suo peccato. Sembra neanche sopportare se stesso. La sua è una preghiera di contrizione: un vero atto di dolore. "*O Dio, abbi pietà di me peccatore.* Ebbe questa preghiera, dice Gesù tirando le conclusioni, è ascoltata da Dio perché è più potente del peccato. Il pubblicano tornerà a casa *giustificato, cioè perdonato da Dio che, come insegna il libro del Siracide nella prima lettura " ascolta la preghiera del povero...* Ciò che ci avvicina a Dio e ci rende giusti non sono i nostri meriti o le nostre virtù ma il suo amore e la sua grazia. Questa conclusione sorprende certamente gli ascoltatori riuniti intorno a Gesù. Di quali colpe si è macchiato il fariseo? Gesù non lo dice. Dice semplicemente: *Dio è così.* E' il Dio dei poveri e degli umili e la sua misericordia verso i contriti di cuore è infinita. Avvicinatevi a Lui con cuore povero e umile." La parabola del fariseo e del pubblicano ci riguarda tutti. In ognuno di noi c'è l'uno e l'altro personaggio. Siamo tutti, a giorni alterni, farisei e pubblicani. I due volti li incontriamo nella stessa Chiesa ogni giorno. "*Il compito più difficile per la Chiesa è fare avvicinare il fariseo e il pubblicano, farli incontrare, rompere la loro separazione. La chiesa ha il compito di accogliere chi torna ma, ancora di più, di convincere di amore chi resta. Non è possibile l'uno senza l'altro.*"

*La **seconda lettera di Paolo a Timoteo.**

Dalla seconda lettera a Timoteo è oggi proposta la conclusione. E' considerata il testamento di Paolo. Vecchio e solo è in prigione a Roma e

sente avvicinarsi il giorno del martirio. "La sua vita come offerta a Dio" Sta vivendo l'esperienza del Giusto abbandonato, quella di Gesù nei giorni della passione. "Nella mia prima difesa in tribunale sono stato lasciato solo..." Eppure è senza amarezza. "Non se ne

tenga conto. *Il Signore mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io oteessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo... Egli mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno: a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen...*"

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi domenica 24 ottobre uscita di apertura del gruppo Scout



IN SETTIMANA

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio ricevono il sacramento del Battesimo *Cristian Budelli, Sara Cassinelli, Chiara Giacumbo, Aura Frisanti,*

† I nostri morti

Fernanda Fantechi vedova Biancalani, di anni 87, via di Camporella 29; esequie il 22 ottobre alle ore 15,30.

FESTA DI TUTTI I SANTI

Ecco l'orario delle S. Messe:

Domenica 31 ottobre:

alle 18.00 prefestiva di Tutti i Santi.

Lunedì 1 novembre: Sante Messe alle ore 8.00 - 9:30 10.30 - 12.00

Alle **15.00** la **Messa al cimitero** con la benedizione delle tombe. La processione dei fratelli della Misericordia partirà dalla pieve alle ore **14,30**.

COMMEMORAZIONE DEFUNTI

Martedì 2 novembre

Messe al cimitero
ore 9.30 - 10.30 - 16.00

La sera **del 2 novembre alle ore 21** in chiesa c'è la **veglia dei defunti**. Si ricordano i nostri morti, in particolare i defunti della parrocchia dell'ultimo anno.

Lunedì 25: ore 18.30, nel salone, catechesi sugli **ATTI DEGLI APOSTOLI**.

Don Silvano tiene gli incontri, ogni lunedì alle 18.30. Suggerisce di portare per la lettura il testo di *don Emilio Gandolfo "Sui passi di san Paolo"*, che anni fa è stato distribuito a tutte famiglie della parrocchia in occasione della benedizione delle famiglie.

Martedì 26: il terzo incontro di formazione per l'apostolato della carità. Alle ore 21 nel salone parrocchiale. *L'invito è rivolto a tutta la comunità parrocchiale e non solo, a chi già svolge un servizio di volontariato o è interessato a farlo (Caritas, San Vincenzo, Misericordia). E' una opportunità di formazione umana e spirituale, tanto necessaria quanto il "fare".*

Giovedì 28: Nel salone parrocchiale alle ore 21 il secondo incontro di preparazione al matrimonio.

Venerdì 29: alle ore 16 riunione della San Vincenzo.

Alle ore 21 in Chiesa preghiera del Rosario animata dall'Unitalsi. La chiesa rimane aperta come ogni venerdì dopo la messa delle 18.

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA 25 aprile - 3 maggio 2011

Stiamo organizzando un pellegrinaggio in Terra Santa, sotto la guida di *don Luca Mazzinghi*, biblista. Chi è interessato faccia la **preiscrizione**, lasciando i dati in archivio entro la fine di ottobre, in modo da capire se raggiungiamo il numero.

In Diocesi



LA CASA SULLA ROCCIA

Itinerario mensile per giovani coppie durante il fidanzamento. Temi degli incontri:

- *Preghiera e spiritualità* 21/11/2010
- *“Apettando Natale...”* 19/12/2010
- *La nostra storia: lasciare il padre e la madre* 20/2/2011
- *Il dialogo ascolto e comunicazione di se* 20/3/2011
- *L'accoglienza* 17/4/2011
- *Amare è..... decidere insieme* 15/5/2011

Gli incontri si terranno la terza domenica del mese alle ore 17,00 presso la parrocchia di Sant'Antonio al Romito via F: Corridoni 32 (Fi).



Incontro nazionale ACR e Giovanissimi AC Sabato 30 ottobre a Roma

Ragazzi e Giovanissimi di AC si troveranno in Piazza San Pietro, dove saranno ricevuti in udienza dal Santo Padre Benedetto XVI nell'ambito dell'incontro nazionale di fine triennio associativo. Anche l'AC fiorentina sarà presente. Per informazioni visitare il sito <http://nuke.acfirenze.it/>.

CINEFORUM PARROCCHIALE

Presso il teatro del circolo
Mcl Il Tondo inizio
puntuale alle 21,00.
A seguire dibattito.

© **Venerdì 29 ottobre**

verrà proiettato il film *Milk*, di Gus Van Sant.

Ne discutiamo con don Andrea Bigalli

Ingresso Libero



ORATORIO PARROCCHIALE

ORATORIO DEL SABATO

“VOLA SOLO CHI OSA FARLO”

Ogni sabato ritrovo dalle 15.30.
Cerchio e preghiera d'inizio alle ore 16.00.
Conclusione alle 17.45.
Pieghevole col programma in oratorio.

DOPOCRESIMA

È ripreso anche il cammino dei gruppi dopo-cresima. In questa settimana:

- **Dopocresima '94:** si ritrova mercoledì 27 dalle 21.00 fino alle 22.30
- **Dopocresima '95:** si ritrova giovedì 28 dalle 21.00 fino alle 22.30
- **Dopocresima '96:** si ritrova venerdì 29 dalle 18.00 alle 20.00



IL DOPOSCUOLA

E' ripreso **martedì 19 ottobre**. I giorni per ora sono sempre il martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00. Si **cercano altri volontari, considerando le richieste dei ragazzi.**

- Il nostro doposcuola ha lo scopo di aiutare i ragazzi, non solo a fare i compiti, ma anche ad affrontare le difficoltà nelle varie materie e ad imparare ad organizzare il lavoro scolastico. Per questo ci proponiamo di far lavorare i ragazzi anche se non hanno compiti per il giorno dopo.
- I ragazzi devono portare il necessario per l'esecuzione dei compiti (quaderni, libri, ecc.)
- I genitori dei ragazzi sono pregati di tenersi in contatto mensilmente con i responsabili per verificare l'impegno e la frequenza del proprio figlio e, nel caso, per concordare insieme il da farsi.
- Per la riconferma mensile è prevista un'offerta libera da consegnare alla responsabile il primo martedì o giovedì del mese.

Si prevede di poter aumentare, dal mese di novembre (o dicembre), le attività, sia come numero di giorni che come orario, integrandolo con delle attività di "non solo scuola": proposte ludico/sportive, laboratori ecc...

Chi fosse interessato può contattare l'archivio parrocchiale o direttamente i responsabili. Carlo (055-4492668) - Sandra (055-444283) - Fausto 3283829613.



APPUNTI

Venerdì 22 ottobre è arrivato anche nelle sale italiane il film «**Uomini di Dio**» di Xavier Beauvois, sui trappisti francesi martirizzati nell'Atlante. All'ultimo Festival di Cannes ha profondamente commosso il pubblico internazionale. E non ha lasciato indifferente neppure la giuria presieduta da Tim Burton, che gli ha assegnato il prestigioso *Grand Prix*. Il film è un perfetto esempio di come si possa fare grande cinema affidandosi, proprio come facevano Robert Bresson e Carl Dreyer, ai silenzi, agli sguardi, alla spiritualità e a temi che affrontano le grandi domande dell'uomo drammaticamente calato nell'arena della storia. Scrive Enzo Bianchi:

Appartenevano a un Altro

Uomini di Dio è un film umanissimo che fin dalla sua presentazione a Cannes ha conosciuto un grande successo di critica e che in poche settimane di programmazione in Francia ha attirato milioni e milioni di spettatori ha riaperto le luci sui monaci di Tibhirine in Algeria. Nel pacato e intenso scorrere delle immagini e dei dialoghi, riemerge con forza l'impressione suscitata dai loro scritti: siamo di fronte a persone diversissime che giungono a poco a poco – sottomettendosi gli uni agli altri e assumendo la tragica situazione così come si va delineando – fino a un "sentire comune" che pure si manifesta con accenti propri a ciascuno. Non è allora un caso se al profilarsi dell'ad-Dio questi monaci paiono affrettarsi a tornare all'Atlas: uno vi arriva dal Marocco, pochi giorni prima, per partecipare al voto per il rinnovo della carica di priore, l'altro rientra veloce dalla Francia, arriva il pomeriggio precedente il rapimento, non ha neanche il tempo di disfare le valigie per estrarne vanghe e piantine per abbellire Tibhirine, il giardino. E proprio la vita comune ha affinato il loro sguardo, li ha portati all'autentica contemplazione cristiana: vedere gli uomini – ogni uomo, anche il nemico – e le cose – tutte le cose, anche la morte violenta – con gli occhi di Dio. È nella vita co-

mune autentica che si affina la sensibilità spirituale, che diventa possibile il dono del discernimento, quell'abbagliante luce evangelica che emana dal testamento di Christian: una luce che gli consente discernere nel volto dell'«amico dell'ultimo minuto» il profilo di un ad-Dio. Non una fine ma un compimento: «Potrò immergere il mio sguardo in quello del Padre, per contemplare con lui i suoi figli dell' Islam come lui li vede, totalmente illuminati dalla gloria di Cristo». Davvero, come ha scritto frère Christian a proposito di un fratello e una sorella vittime di un agguato mortale, «quelli che hanno rivendicato il loro assassinio non potevano appropriarsi della loro morte. Apparteneva a un Altro, come tutto il resto, e da molto tempo». È il caso serio del cristianesimo, quello che il film "Uomini di Dio" porta alla ribalta, è il nocciolo duro della fede cristiana: la croce! Con il martirio un cristianesimo che ritrova improvvisamente la capacità di suscitare domande e di inquietare le coscienze. In effetti, come annotava alla fine del I secolo Ignazio di Antiochia mentre era condotto al martirio a Roma, è nelle situazioni in cui il cristianesimo è odiato e avversato che emerge con forza che esso «non è opera di persuasione, ma di grandezza». Sì, grazie a uomini di Dio come i monaci di Tibhirine è possibile a ogni vivente sulla terra credere che l'amore è più forte dell'odio, che la vita è più forte della morte, perché solo chi ha una ragione per morire può anche avere una ragione per vivere.

Enzo Bianchi

A cura dei giovani



Uno sguardo sul mondo:

Il 26 agosto Sara Scazzi viene uccisa. E' più importante che prevalga la nostra voglia di accanirsi sulla vicenda oppure il rispetto per il lutto degli altri e la famiglia?